Il fatto - **Il vicepremier Tajani a Salerno per l'Export Hub 2026: dalla manovra economica alle prospettive del Mezzogiorno**

"Nessun condono generalizzato, il Sud cresce grazie alle imprese"

Il leader nazionale azzurro rilancia Forza Italia: "Supereremo il risultato delle Europee"

Sanatorie edilizie per le piccole irregolarità, più risorse per il Mezzogiorno, sostegno al ceto medio e interventi per rafforzare il sistema produttivo. Sono le priorità indicate dal vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervenuto ieri a Salerno in occasione del Salerno Export Hub 2026. Una visita durante la quale il leader di Forza Italia ha affrontato i principali temi dell'agenda politica ed economica nazionale, dalla legge di Bilancio alla crescita delle esportazioni, fino alle prospettive del partito e agli scenari internazionali. A catalizzare l'attenzione è stata soprattutto la questione del condono edilizio, tornata al centro del dibattito dopo la presentazione di alcuni emendamenti alla manovra. Tajani ha respinto l'ipotesi di una sanatoria generalizzata, precisando che la proposta degli azzurri riguarda esclusivamente irregolarità di lieve entità. «Non si tratta di nessun condono generalizzato, queste sono sciocchezze. Noi puntiamo a una sanatoria di piccole cose», ha dichiarato, spiegando che l'obiettivo è consentire a numerosi proprietari di immobili di superare ostacoli che impediscono l'accesso agli incentivi per l'efficientamento energetico. «Abbiamo presentato anche un paio di emendamenti perché vogliamo arrivare a una soluzione che permetta a tanti proprietari di casa di utilizzare i bonus per l'efficienza energetica, altrimenti bloccati». Un intervento che, secondo il ministro, potrebbe consentire ai cittadini di regolarizzare piccole difformità e garantire nuove entrate alle casse dello Stato. Tajani ha inoltre richiamato l'attenzione sulle domande di condono rimaste inevase a causa dei ritardi delle amministrazioni pubbliche, sostenendo la necessità di esaminare anche queste situazioni. Altro tema centrale, la legge di Bilancio. Il vicepremier ha rivendicato gli interventi a favore del ceto medio, attraverso la riduzione dell'Irpef, e la volontà di rafforzare il sostegno alle famiglie, ai pensionati e alle imprese. «Prima viene la persona, poi vengono le istituzioni. Le istituzioni devono servire il cittadino», ha sottolineato. Particolare attenzione è stata



riservata alla sanità. Tra le proposte illustrate figura un contributo di 300 euro per le prestazioni non coperte dal Servizio sanitario nazionale, destinato a circa 5,5 milioni di pensionati. Forza Italia intende inoltre reperire risorse aggiuntive per aumentare gli stipendi di medici e infermieri. Tra le altre priorità, una maggiore rivalutazione delle pensioni comprese tra quattro e sei volte il minimo, agevolazioni per l'accesso dei giovani alla casa e interventi per favorire l'occupazione e la ricerca. Sul fronte economico, Tajani ha annunciato l'impegno per incrementare le risorse destinate alla Zona economica speciale del Mezzogiorno, considerata uno strumento fondamentale per attrarre investimenti. «Puntiamo all'incremento dei fondi per la Zes nel Sud e allargheremo anche la Zes, non per gli aspetti finanziari, ma per i vantaggi burocratici a tutto il Paese», ha spiegato. Previsto anche un ampliamento dell'Energy Release alle piccole e medie imprese, per alleggerire il peso dei costi energetici. Il ministro ha ribadito la necessità di superare una visione assistenzialistica delle politiche meridionali. «Il problema del nostro Mezzogiorno non si risolve con una politica assistenzialistica, ma con un'azione forte da parte del Governo, che metta le imprese nelle condizioni di competere sul territorio nazionale e anche al di fuori dei confini». Proprio la crescita delle esportazioni ha rappresentato il tema principale del Salerno Export Hub, iniziativa promossa dalla Camera di Commercio insieme a Unioncamere, Promos Italia e Aice. «L'economia italiana cresce più del previsto, nonostante la situazione internazionale, soprattutto grazie all'export», ha dichiarato Tajani, ricordando che nei primi nove mesi del 2026 le esportazioni italiane sono aumentate del 4,7%. Un risultato che, secondo il vicepremier, conferma il ruolo dell'Italia come quarta potenza commerciale mondiale. L'obiettivo del Governo è raggiungere i 700 miliardi di euro di esportazioni entro la fine del prossimo anno, rispetto ai circa 650 miliardi indicati come livello attuale. Particolarmente significativo il contributo del Mezzogiorno. «Il Sud cresce in percentuale più del Nord per quanto riguarda le esportazioni. Anche Salerno e la Campania esportano, con settori di eccellenza che vanno dall'agroindustria al farmaceutico», ha evidenziato Tajani. Per sostenere l'internazionalizzazione, il Ministero degli Esteri ha inoltre avviato una riorganizzazione delle proprie strutture, con una Direzione

UNIONCAMERE PROMOS ITALIA Aice



generale per la crescita e una sala operativa attiva ventiquattro ore su ventiquattro per assistere le imprese italiane impegnate sui mercati esteri. Non sono mancati i riferimenti al futuro di Forza Italia. Tajani ha espresso fiducia nella possibilità di superare il risultato ottenuto alle ultime elezioni europee, annunciando per il primo dicembre una riunione con le forze che si riconoscono nei valori del Partito popolare europeo. «Forza Italia è protagonista della politica italiana, al Governo e sui territori, anche dove siamo all'opposizione, sempre con un'opposizione costruttiva», ha affermato. Il vicepremier ha inoltre rivendicato la stabilità dell'esecutivo, considerata una garanzia per gli investitori. «Agli imprenditori abbiamo garantito cinque anni di stabilità di Governo», ha dichiarato, sottolineando come la continuità istituzionale consenta alle aziende di programmare gli investimenti. Infine, uno sguardo agli scenari internazionali. Tajani ha richiamato il ruolo della Marina Militare nella protezione delle rotte commerciali nel Mar Rosso, minacciate dagli attacchi degli Houthi, evidenziando il collegamento tra sicurezza e tutela dell'economia nazionale. Quanto alla guerra in Ucraina, ha auspicato la ripresa del dialogo con la Russia una volta concluso il conflitto, nel rispetto del diritto internazionale. Il ministro ha ricordato che circa 300 imprese italiane continuano a operare nel Paese nel rispetto delle sanzioni occidentali e che la Farnesina mantiene attivo un tavolo permanente per tutelarne gli interessi. Una visita che ha intrecciato economia, politica e diplomazia, con un messaggio rivolto soprattutto al tessuto produttivo meridionale: rafforzare la competitività delle imprese e trasformare la crescita delle esportazioni in nuove opportunità di sviluppo e occupazione.